

# STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH

Con la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), firmata al Vertice della Terra del 1992 a Rio de Janeiro, gli Stati hanno concordato di "stabilizzare le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera" per prevenire il pericoloso impatto dell'attività umana sul sistema climatico.

Ogni anno dal 1994, si tiene una "Conferenza delle Parti" (COP), per discutere sui progressi. Nel 2015, durante la 21a sessione annuale, è stato negoziato "l'accordo di Parigi" sulla riduzione dei cambiamenti climatici, col consenso dei rappresentanti di 196 paesi. L'accordo prevedeva il raggiungimento di un'emissione antropica di gas serra pari a zero nella seconda metà del XXI secolo e l'impegno delle parti a "perseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura di 1,5 °C".

## L'ENERGIA VERSO UN USO CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE

Madrid ha ospitato lo scorso dicembre 2019 la COP25 il cui obiettivo era quello di avviare azioni concrete per far fronte all'emergenza climatica. La COP25 ha deluso le aspettative: il summit si è chiuso, dopo due giorni

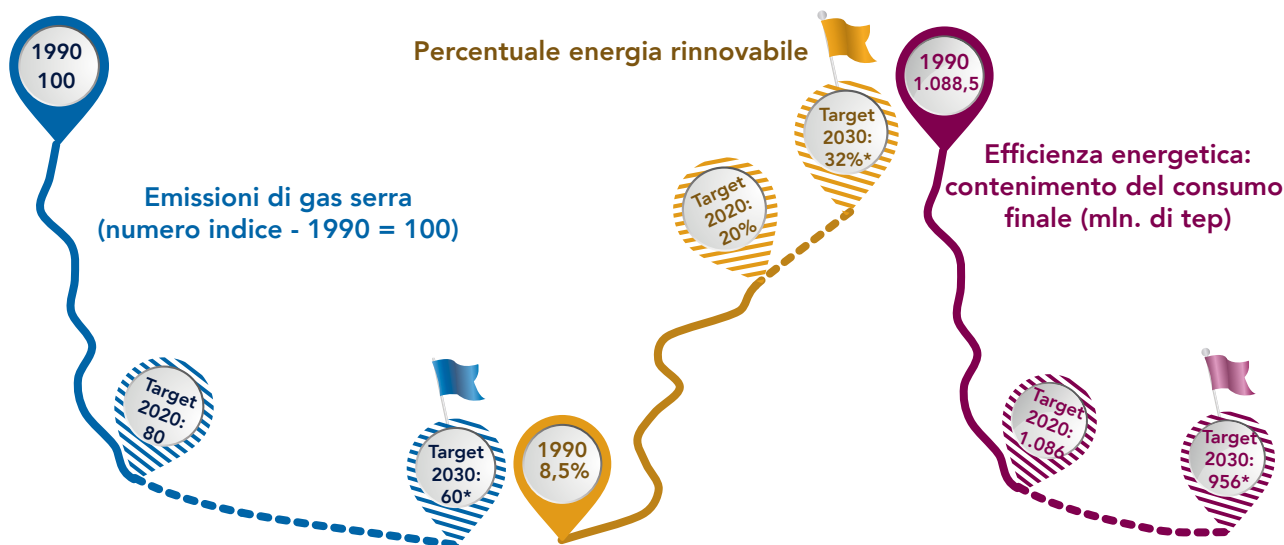
extra, solo con una vaga intesa in cui si esprime "la necessità urgente" di ridurre le emissioni da carbone, ma senza un impegno deciso e dettagliato dei vari Paesi partecipanti.

L'Unione Europea, nonostante le difficoltà, persegue i propri obiettivi volti al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050.

Per il raggiungimento di questo obiettivo si sono poste delle tappe intermedie, ciascuna scandita da precisi obiettivi. Il primo appuntamento era fissato per il 2020 e prevedeva la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990. Accanto a questo obiettivo ce n'erano altri due riguardanti il settore energetico: il miglioramento dell'efficienza energetica del 20% e il ricorso alle fonti rinnovabili per coprire almeno il 20% dei consumi energetici sempre entro il 2020. In attesa degli ultimi dati per capire come si è arrivati a questo primo appuntamento, si è già alzata l'asticella verso il prossimo traguardo intermedio, quello del 2030:

- una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- una quota almeno del 32% di energia rinnovabile
- un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

### DAGLI OBIETTIVI 2020..... A QUELLI 2030



(\*) Il valore è calcolato ancora per l'UE28 per omogeneità rispetto ai valori precedenti, in attesa degli aggiustamenti che verranno introdotti a seguito della BREXIT

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat

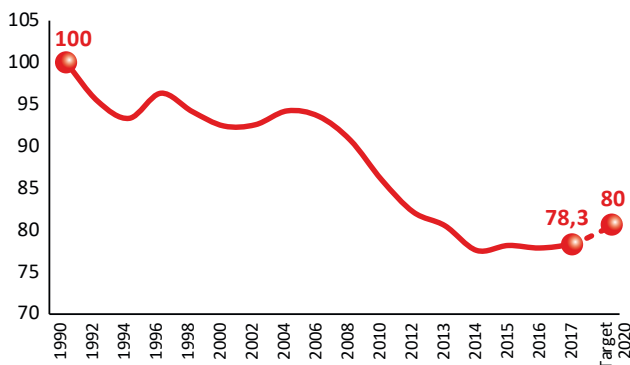
L'anno 2020 rappresenta un punto di arrivo e di partenza in quanto la precedente strategia 20-20-20 faceva riferimento a questo per il raggiungimento dei traguardi energetici ed ambientali fissati con la Direttiva 2009/29/CE, e da qui parte la nuova programmazione con l'aggiornamento dei traguardi stessi all'anno 2030. Relativamente alle emissioni di gas ad effetto serra la UE28 ha raggiunto e superato il target 2020 già nel 2014, riducendo le proprie emissioni del 22,5% rispetto all'anno base 1990 a fronte di un obiettivo al 2020 pari al 20%. A questo traguardo ha contribuito sicuramente l'impegno congiunto degli Stati membri ma anche la crisi economica che ha determinato una flessione nella produzione e nei consumi. Dal 2014 la situazione non è più ulteriormente migliorata, anzi, c'è stata una ripresa che, a fasi alterne, ha portato al 2017, ultimo anno disponibile, i livelli di emissione dei gas serra al 21,7% al di sotto di quelli dell'anno base. Il nuovo obiettivo per il 2030 della riduzione del 40% delle emissioni rispetto al 1990 presupporrà pertanto un grosso impegno.

## L'UE E GLI OBIETTIVI ENERGETICI ED AMBIENTALI

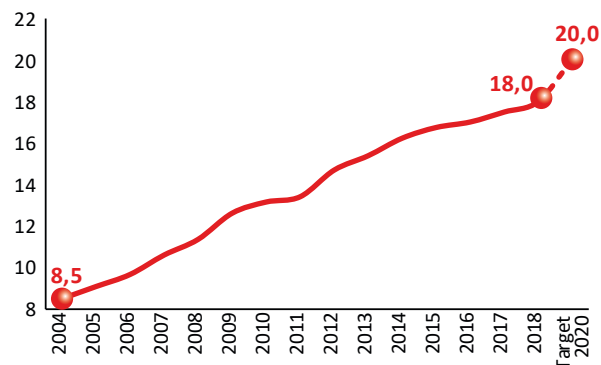
Il secondo obiettivo è lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Se entro il 2020 i consumi finali lordi di energia dovevano essere coperti almeno per il 20% dalle rinnovabili, entro il 2030 tale quota è stata innalzata al 32% su scala europea: dal 2004 al 2018 si è passati dall'8,5% al 18,0%, dato positivo ma ancora distante dal target 2030. Infine, riguardo all'efficienza energetica, gli obiettivi fissati per il 2020 ai fini del raggiungimento del risparmio del 20%, erano rispettivamente il raggiungimento di un consumo primario di 1.483 milioni di tep e di un consumo finale di 1.086 milioni di tep. Dal 2006 il trend è stato incoraggiante poiché i consumi si sono contratti progressivamente fino al 2014. Dal 2014, complice anche la ripresa economica, assistiamo ad una nuova risalita con un assestamento nel 2018, ultimo anno disponibile, a 1.552 e 1.124 milioni di tep rispettivamente per i consumi primari e finali. Restringendo l'analisi ai soli consumi finali, l'obiettivo di efficienza energetica al 2030 stabilisce un risparmio del 32,5% ossia un consumo finale non superiore a 956 milioni di tep, valore ancora distante.

### GLI OBIETTIVI 20-20-20: LA SITUAZIONE NELL'UE28

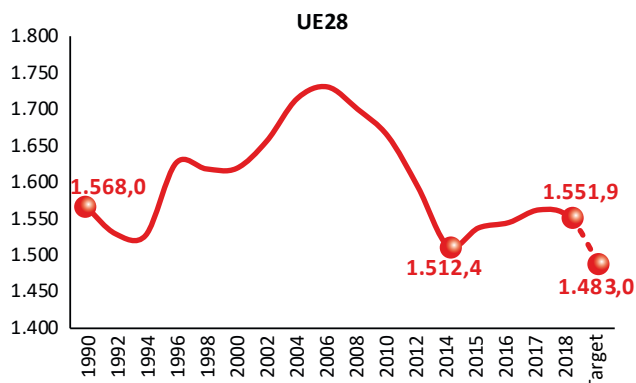
**Emissioni di gas serra nell'UE28 (numero indice, 1990=100): il target 2020 è stato raggiunto ma la situazione è ferma e distante dal nuovo obiettivo 2030**



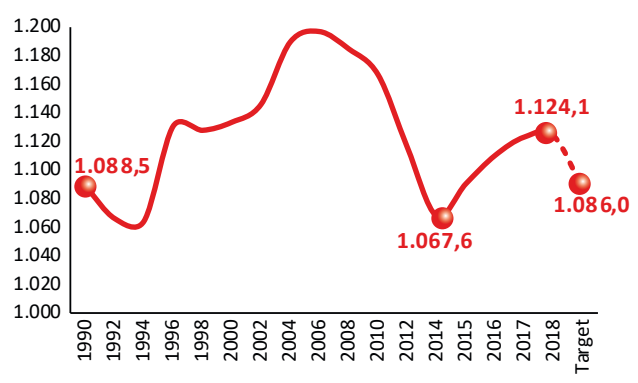
**Consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili (valori %): la situazione migliora ma la strada è ancora lunga**



**L'efficienza energetica: i consumi primari di energia nell'UE28 (milioni di tep)- Anni 1990:2018**



**L'efficienza energetica: i consumi finali di energia nell'UE28 (milioni di tep)- Anni 1990:2018**



A livello nazionale, relativamente agli obiettivi di cui sopra, il contenimento delle emissioni di gas serra non prevedeva un target vincolante al 2020, mentre per il 2030, in base al Piano Nazionale Integrato Energia-Clima, è previsto un obiettivo di riduzione delle stesse pari al 33% rispetto ai livelli del 2005 nei settori non ETS (nota sui settori ETS). Analizzando la serie storica dei numeri indici ponendo il 2005 pari a 100, si osserva come, in Italia, ci sia stata una buona contrazione proprio a partire da quest'ultimo fino al 2014, a seguire una ripresa nel 2015 e una successiva fase di stabilizzazione che ha portato, nel 2017, ultimo anno ad oggi disponibile, ad un valore pari a 74,5 rispetto al 2005. L'obiettivo 2030 del 33% su traduce in un numero indice pari a 67, quindi il prossimo decennio sarà cruciale per abbassare gli ulteriori 7,5 punti mancanti.

L'obiettivo di sviluppo delle fonti rinnovabili prevedeva per l'Italia che entro il 2020 il 17% dei consumi finali di energia fosse coperto dalle stesse rinnovabili, mentre la programmazione per i prossimi 10 anni innalza tale valore fino al 30%. Dai dati disponibili emerge come in Italia, già nel 2015, si era superato l'obiettivo del 17% fissato per il 2020, col 17,5%. Da quel momento tuttavia c'è stato una sorta di assestamento fino al 2018 quando si è registrato un 17,8%.

Rispetto all'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica l'Italia intende perseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale

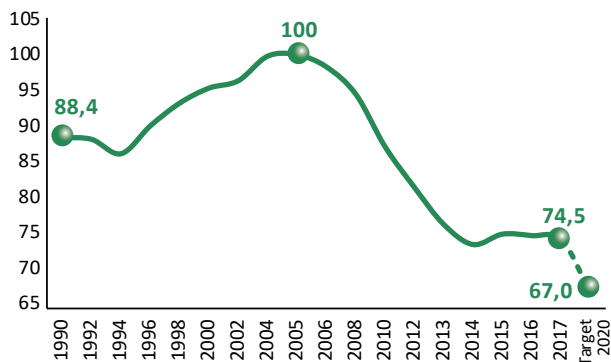
## E L'ITALIA A CHE PUNTO È RISPETTO AGLI OBIETTIVI STRATEGICI EUROPEI SULL'ENERGIA?

rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007. In termini assoluti questo si traduce nel raggiungimento, entro il 2030 di un consumo primario pari a 125,1 Mtep e di un consumo finale di 103,8 Mtep. I precedenti obiettivi fissati per il 2020 prevedevano rispettivamente 158 e 124 Mtep rispettivamente per i consumi primari e finali.

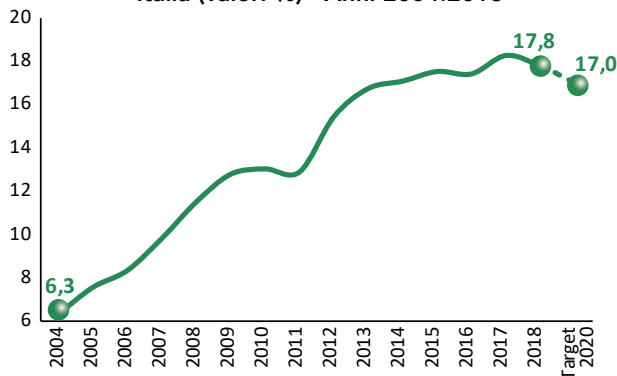
Focalizzando l'attenzione sui consumi finali, già nel 2015, i consumi erano ridotti a 116,4 Mtep collocandosi quindi già al di sotto del target 2020. Tuttavia a seguito della ripresa economica, a partire dal 2015, i consumi finali non sono più scesi e, anzi si è registrato un rialzo nel 2018, ultimo anno disponibile, fino a 116,5. Considerazioni analoghe valgono anche per i consumi primari, che hanno seguito lo stesso trend. In sintesi, se al 2018 gli obiettivi fissati per il 2020 sembrano già raggiunti, quelli per il futuro decennio richiederanno un impegno piuttosto elevato.

**DOPO UN PERIODO DI CONTRAZIONI NELLE EMISSIONI E NEI CONSUMI, I LIVELLI SI SONO UN PO' STABILIZZATI.. SERVE UNA NUOVA SPINTA PROPULSIVA!**

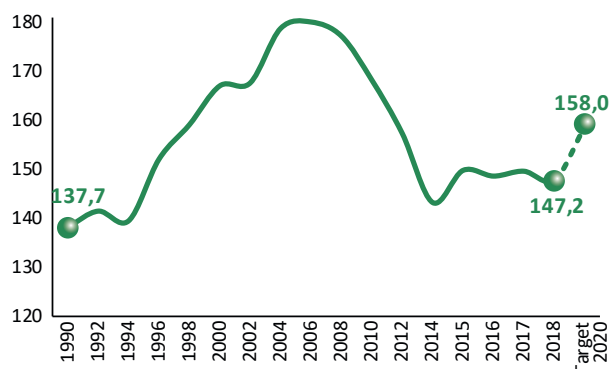
**Emissioni di gas serra in Italia (numero indice, 2005=100) - Anni 1990:2017**



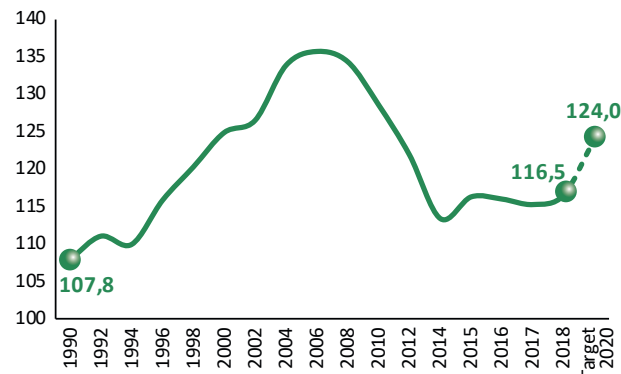
**Consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili in Italia (valori %) - Anni 2004:2018**



**L'efficienza energetica: i consumi primari di energia in Italia (milioni di tep)- Anni 1990:2018**



**L'efficienza energetica: i consumi finali di energia in Italia (milioni di tep)- Anni 1990:2018**



Come gli obiettivi europei ricadono sui singoli Paesi membri, così avviene pure per gli obiettivi nazionali nei confronti delle proprie regioni. Alcuni di essi vengono tradotti, anche su scala regionale, in target specifici e vincolanti, altri in indicazioni meno specifiche che però dovrebbero orientare le politiche delle regioni stesse in determinate direzioni.

Nel caso dell'obiettivo sulla riduzione delle emissioni gas serra non ci sono target vincolanti. Per il Veneto si può tuttavia individuare un trend nell'andamento osservando i dati dell'Inventario INEMAR a partire dal 2010. Dai dati emerge una contrazione nelle emissioni dei gas serra dal 2010 al 2015: dai 36 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente emessi nel 2010 si è passati a 34,5 milioni nel 2015.

Sul fronte delle rinnovabili, va ricordato che l'Italia già col decreto 11/5/2012 "Burden Sharing", aveva assegnato a ciascuna regione la relativa quota da raggiungere entro il 2020 e che, per il Veneto, era stata individuata nel 10,3%. In Veneto tale obiettivo è stato ampiamente superato arrivando a toccare, nel 2016, il 17,6% e confermandosi nel 2017, ultimo anno disponibile.

Rispetto infine all'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica, anche in questo caso su scala regionale non esistono dei target vincolanti, bensì delle traiettorie stabilite in base ai singoli Piani regionali per l'energia; per il Veneto la previsione di consumo al 2020 era pari a 12,3 Mtep, dato migliorato già nel 2014, con 11,1 Mtep. Anche in questo caso a seguito della ripresa economica, i consumi sono risaliti, pure mantenendosi sempre dentro al target attestandosi a 11,7 Mtep nel 2017, ultimo anno disponibile.

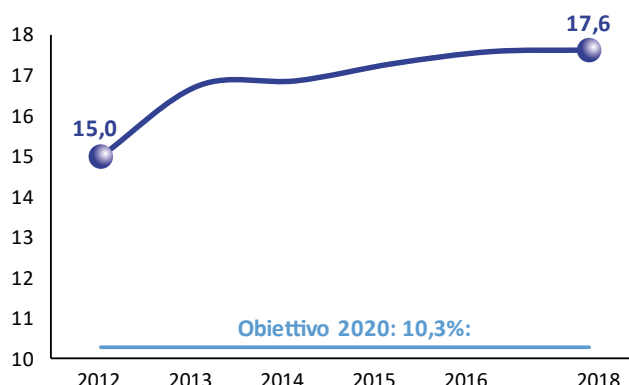
## E IN VENETO?

### CALANO SEPPURE DI POCO LE EMISSIONI, MENTRE LE RINNOVABILI, DOPO IL BOOM, SI SONO UN PO' STABILIZZATE

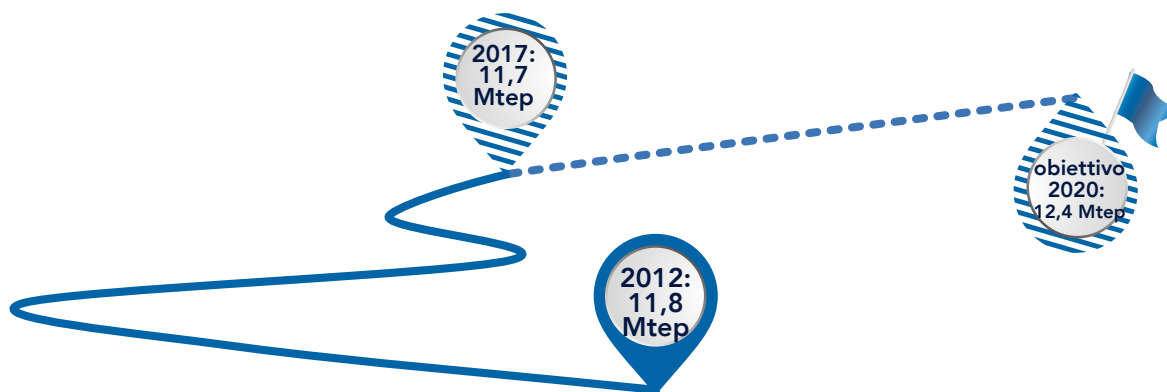
Emissioni di gas ad effetto serra (tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente all'anno) nelle province del Veneto  
Anni 2010, 2013 e 2015

	2010 CO <sub>2</sub> eq.	2013 CO <sub>2</sub> eq.	2015 CO <sub>2</sub> eq.
Verona	6.498.217,8	5.917.522,7	5.744.483,5
Vicenza	4.675.609,2	3.802.281,4	4.262.584,6
Belluno	501.005,3	-38.877,4	381.099,4
Treviso	5.323.504,6	5.112.402,6	5.023.178,9
Venezia	10.282.976,4	10.961.139,0	12.041.763,0
Padova	6.443.566,8	5.716.411,1	5.290.691,2
Rovigo	2.295.587,8	1.809.002,6	1.705.322,3
<b>Veneto</b>	<b>36.020.468,0</b>	<b>33.279.882,0</b>	<b>34.449.122,8</b>

Consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili in Veneto (valori %) - Anni 2012:2018



Consumi finali lordi di energia (milioni di tep) in Veneto - Anni 2012:2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati INEMAR e GSE